



Associazione Nazionale Seniores Enel

Associazione di solidarietà tra dipendenti e pensionati delle Aziende del Gruppo Enel

SEZIONE TERRITORIALE LAZIO-ABRUZZO-MOLISE

E-mail: anselazio17@gmail.com

SEDE NAZIONALE ROMA

CODICE FISCALE 97080490580 - www.anse-enel.it

FOGLIO INFORMATIVO N.11 - 2020

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

LE NUOVE NORME E LE MODIFICHE APPROVATE AL CODICE DELLA STRADA

Il testo del Decreto approvato con voto di fiducia al Senato i primi di settembre, ha apportato notevoli e sostanziali modifiche all'intero provvedimento, tra cui diverse novità al Codice della Strada, motivo per cui tale misura è stata definita una vera e propria "riforma" del codice medesimo.

Nuove regole già in vigore

Fra le norme più significative troviamo l'installazione di autovelox fissi lungo le strade urbane di quartiere e quelle locali, la proroga delle scadenze per la revisione periodica degli autoveicoli, l'introduzione delle "zone scolastiche urbane", le "strade urbane ciclabili" e le "corsie ciclabili a doppio senso ciclabile", la possibilità anche per gli scooter a tre ruote di circolare in autostrada e superstrada.

Dunque per i cittadini sarà bene conoscere nel dettaglio tutte le recenti novità, già entrate in vigore, per non incappare a loro insaputa nella violazione delle nuove regole, entrate nel decreto attraverso una maxi emendamento approvato dal Senato.

Autovelox fissi (anche nelle strade locali)

Tra le principali novità si prevede che il Prefetto, con decreto, potrà autorizzare l'installazione di autovelox finalizzati al rilevamento a distanza delle infrazioni (ad esempio quelle relative ai limiti di velocità ex art.142 del C.d.S.) sulle strade diverse dalle autostrade e dalle extraurbane principali e quindi non più unicamente sulle extraurbane secondarie e sulle strade urbane di scorrimento. Ciò significa che saranno incluse le urbane di quartiere e le strade locali, rispetto

alle quali, pur tuttavia, dovranno sussistere le condizioni specificatamente previste dal dettaglio normativo.

Sosta protetta per i mezzi elettrici

Istituito il divieto di sosta presso le aree deputate a sosta e fermata di veicoli elettrici. In ipotesi di sosta prolungata dei mezzi elettrici potranno applicarsi tariffe di ricarica per scoraggiare l'impegno della stazione oltre l'intervallo massimo di un'ora decorrente dal termine della ricarica, ma con esclusione dell'intervallo temporale compreso tra le ore 23 e le 7.

Multe per divieto di sosta anche dai netturbini. Basterà una foto.

Nel Codice della strada entra un nuovo articolo, il 12 bis, che consentirà anche ai dipendenti dei Comuni e delle società private che gestiscono la sosta regolamentata o i parcheggi di accertare le violazioni della sosta o della fermata. Lo stesso potere, compreso quello di disporre la rimozione dei veicoli, sarà concesso, incredibilmente, anche ai dipendenti o delle imprese addette alla raccolta dei rifiuti urbani e alla pulizia delle strade. In questo caso, però, il potere di elevare multe in materia di sosta o di fermata sarà limitato ai casi "connessi all'espletamento delle proprie attività". Ciò, però, non vuol dire che potranno farlo solo se l'auto intralcia lo svuotamento di un cassonetto. La norma, infatti, parla anche di "aree limitrofe a quelle oggetto dell'attività di competenza che sono funzionali, rispettivamente, alla gestione degli spazi per la raccolta dei rifiuti urbani o alla fruizione delle corsie o delle strade al servizio di linea". Non solo. In tutti i casi per accertare le violazioni sarà possibile ricorrere all'uso della tecnologia digitale e a strumenti elettronici e fotografici. Il potere di elevare multe sarà concesso a persone senza precedenti penali e dopo il superamento di "un'adeguata formazione". A loro sarà conferita, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, la qualifica di pubblico ufficiale.

Multe alle biciclette contromano e corsia ciclabile a doppio senso.

Una novità da tempo nell'aria era quella di sanzionare le bici che procedono contromano. Con ordinanza del Sindaco e previa installazione di apposita segnaletica, sulle strade urbane di quartiere, locali, urbane ciclabili e sugli itinerari ciclopeditoni, le biciclette potranno circolare contromano solo ed esclusivamente lungo la "corsia ciclabile per doppio senso ciclabile", ossia una corsia ulteriore posta a sinistra rispetto al senso di marcia, "idonea a permettere la circolazione su strade urbane dei velocipedi in senso contrario a quello di marcia degli altri veicoli autorizzati al transito. Si chiamerà "doppio senso ciclabile".

Precedenza alle biciclette.

Le biciclette che transitano sulle strade urbane ciclabili o vi si immettono, anche in luogo non soggetto a pubblico passaggio, hanno la precedenza su tutti gli altri veicoli. Lungo le strade urbane a senso unico dotate di corsia ciclabile, i conducenti degli altri veicoli devono dare la precedenza alle bici che circolano su di esse.

Sorpasso di biciclette a “ridottissima velocità”

Nel caso che in un centro abitato un'autovettura intendesse sorpassare una bici, dovrà farlo rallentando ed eseguendo il sorpasso a ridottissima velocità e comunque usando “particolari cautele al fine di assicurare una maggiore distanza laterale di sicurezza” fra l'autovettura e la bicicletta a causa della “probabilità di ondeggiamenti e deviazioni” che potrebbero generarsi sulla bicicletta.

Bici sulle strade riservate ai bus

I Comuni potranno consentire la circolazione delle biciclette anche sulle strade riservate ai mezzi del trasporto pubblico, purché non siano presenti binari tranviari a raso e a condizione che la larghezza della strada non sia inferiore a 4,30 metri.

Istituzione delle zone scolastiche

Entra nel Codice della strada una nuova zona, la “zona scolastica”, così definita: “*zona urbana in prossimità della quale si trovano edifici adibiti a uso scolastico, in cui è garantita una particolare protezione dei pedoni e dell'ambiente, delimitata lungo le vie di accesso degli appositi segnali di inizio e di fine*”. Nelle zone scolastiche potranno essere limitate o escluse la circolazione, la sosta, o la fermata di tutte le categorie di veicoli, in orari e con modalità definiti con ordinanza del Sindaco (ma questo divieto, ovviamente, non riguarderà gli scuolabus, gli autobus desinati al trasporto degli studenti o degli alunni e nemmeno i titolari di contrassegno invalidi).

Arriva la banca dati dei permessi invalidi

Sarà istituita, presso l'Archivio nazionale veicoli del Ministro dei Trasporti, una piattaforma unica nazionale informatica delle targhe associate ai permessi di circolazione dei titolari di contrassegni invalidi. Ciò, si legge nel testo del Decreto, “*al fine di agevolare la mobilità, sull'intero territorio nazionale, delle persone titolari dei predetti contrassegni*”.

Collaudi più semplici

Finora ogni modifica delle caratteristiche dei veicoli comportava la cosiddetta “visita e prova” in sede provinciale della Motorizzazione Civile. A oggi sono previsti inoltre collaudi più semplici e il Ministero dei Trasporti potrà stabilire, con proprio decreto, le modifiche, anche con riferimento ai veicoli con adattamenti per le persone con disabilità, per le quali la visita e la prova non sono richieste.

Si alla vecchia carta di circolazione

La riforma estende a tutti la possibilità di conservare la vecchia carta di circolazione in occasione del passaggio di proprietà di un'auto, circostanza che comporterebbe la sostituzione della vecchia carta di circolazione con il nuovo documento unico. Sarà dunque possibile chiedere la restituzione, a pagamento, del documento di circolazione originale, sul quale sarà apposto un segno di annullamento. La tariffa sarà stabilita dal Ministero dei Trasporti.

Si ai tricicli in autostrada

Cade il divieto di circolazione in autostrada (e sulle strade extraurbane principali nei quali è previsto) dei tricicli di cilindrata uguale o superiore a 250 cm³ se a motore termico e comunque non inferiore a 15 kw, destinati al trasporto di persone e con al massimo un passeggero oltre al conducente”.

Nuove scadenze delle revisioni

A causa dell'emergenza Covid, il Decreto autorizza la circolazione fino al 31 ottobre 2020 dei veicoli da sottoporre a revisione e a visita e prova entro il 31 luglio 2020, fino a 31 dicembre 2020 la circolazione dei veicoli da sottoporre a revisione e prova entro il 30 settembre 2020, fino al 28 febbraio 2021 la circolazione dei veicoli da sottoporre a revisione e visita entro il 31 dicembre 2020. La novità supera i precedenti interventi del Governo sulle revisioni. Sicché tutti i veicoli con revisione scaduta fino a luglio possono circolare in Italia senza verifica periodica fino al 31 ottobre, quelli con scadenza nei mesi di agosto e settembre possono circolare fino al 31 dicembre, quelli con revisione in scadenza nei mesi di ottobre, novembre e dicembre potranno circolare fino al 28 febbraio 2021.

Roma ottobre 2020